



Firenze **24 luglio 2017**

Prot. 08 /2017 @

A FEDERFARMA - Roma  
A FEDERFARMA - Sezioni PROVINCIALI

Alle Rappresentanze Sindacali  
SINASFA  
FISCAT CISL  
FILMCALS CGIL  
UILTUCS UIL

## **RINNOVO CONTRATTO FARMACISTI COLLABORATORI DI FARMACIA PRIVATA**

CONASFA Federazione Nazionale Associazioni Farmacisti Non Titolari, considera molto deludente la bozza di RINNOVO DEL CONTRATTO DEI FARMACISTI COLLABORATORI DI FARMACIA PRIVATA.

CONASFA appoggia integralmente la posizione del **Sindacato dei Farmacisti SINASFA**, con le affermazioni del Presidente Dott. Francesco Imperadrice apparse sulla rivista Farmacisti Al Lavoro.

<http://www.farmacistiallavoro.it/2017/02/24/rinnovo-del-contratto-farmacisti/>

In sintesi un commento su i punti più controversi:

a) l'assenteismo e abuso dal lavoro, per quello che risulta alla nostra Federazione sembra un falso problema, visto che l'ingresso anticipato ed l'uscita posticipata sono le situazioni più frequenti e nella maggior parte delle occasioni non sono riconosciute economicamente.

Aggiungiamo semmai la difficoltà di utilizzare le ferie e i permessi nella maggior parte delle farmacie.

Infine, anche i farmacisti collaboratori purtroppo "si ammalano", c'è il rischio che il soggetto più debole ne faccia le spese in modo discriminato. Semmai auspichiamo un aumento delle tutele per i farmacisti che si ammalano di patologie oncologiche o altre patologie gravi.

Attualmente lo sfortunato collega ha 180 giorni di tempo per guarire, ricevendo una retribuzione, se non ci riesce ha la possibilità di chiedere ulteriori 120 giorni non retribuiti, poi scatta il licenziamento. Auspichiamo che su questo punto il contratto venga equiparato a quanto previsto dal contratto Assofarm.

b) i tempi di preavviso, viste le introduzioni dei nuovi contratti nel mondo del lavoro negli ultimi anni, assumono ancor una maggior valenza nella tutela del lavoratore che oramai rischia più la disoccupazione e assunzioni "con contratti" al disotto della decenza per un professionista della salute.

c) la riduzione della percentuale dell'obbligo di confermare in servizio almeno il 90% degli apprendisti è visto più come un aumento del rischio del turnover all'interno delle aziende, con progressiva penalizzazione del servizio all'utenza.

d) per quanto riguarda l'introduzione di quote di salario variabile parametrato ad obiettivi di risultato, le esperienze maturate in questi anni, dimostrano che in molti casi si è assistito ad una "cannibalizzazione" della professione tra colleghi e un uso esagerato del "cross-selling" non sempre accettato dall'utenza (in diverse realtà è diventato più una tecnica per allontanare i clienti)

e) l'uso di agenzie interinali per le assunzioni ha più un sapore di "deresponsabilizzazione dei titolari verso i propri colleghi professionisti" e uno strumento per elevare l'indice della precarietà lavorativa

Vogliamo sottolineare:

1) la necessità di un aumento salariale omogeneo per tutti, perché l'attuale livello retributivo è fermo da troppi anni e non è dignitoso per un professionista, inoltre spesso ci sono farmacisti dipendenti bravi a cui il titolare non riconosce comunque i meriti

2) ECM si ricorda la situazione di stallo per l'aggiornamento continuo, proprio in un momento di evoluzione della farmacia, in cui prioritaria diviene la formazione dei collaboratori sulle nuove frontiere della farmacia dei servizi, della pharmaceutical care, delle innovazioni elettronico informatiche e gestionali. Per quello che riguarda i rimborsi dei costi dei corsi ecm che i farmacisti sono obbligati a sostenere ricordiamo che nel 2008 la cifra di rimborso ecm secondo il CCNL era di € 80,00, per gli anni successivi 2009-2010, e' rimasta sempre di €80,00. Dal 2012 in poi, questi accordi non sono piu' stati siglati (sono attualmente scoperti da rimborso gli anni 2011-2012 -2013-2014-2015-2016-2017) per cui attualmente non è definita una "cifra di rimborso ecm" annuale dal CCNL ne' le ore di permesso retribuite per partecipare ai corsi.

3) Autoanalisi in farmacia. Sia riconosciuto un indennizzo per il "rischio biologico" per i colleghi che sostengono tale compito

4) Negli anni passati negli accordi di II° livello erano stati riconosciuto il bonus "camici". Alla scadenza, non più rinnovato, la maggior parte dei colleghi non si sono più visti riconosciuto tale indennizzo. Riteniamo necessario integrare tale indennizzo monetario nel primo livello a tutti i colleghi senza l'utilizzo di altre opzioni in "natura" (fornitura, lavaggio ecc..)

CONASFA confida in una tempestiva ripresa dei tavoli di confronto con tutte le parti sindacali che rappresentano i farmacisti dipendenti.

**Il Presidente**

*Dott.ssa Silvera Ballerini*

